



Roma, 10 dicembre 2020 - “Apprendiamo con sorpresa - commenta Anaaio Giovani - che il Ministero dell’Università ha richiesto alla Conferenza dei Presidi della Facoltà di Medicina e Chirurgia l’impiego, al di fuori delle reti formative già difficilmente instaurate, degli specializzandi nelle attività di somministrazione dei vaccini anti SARS-CoV-2”.

“Ma qual è allora, ci chiediamo, il ruolo degli specializzandi? Precisato che non fanno parte del Sistema Sanitario Regionale o Nazionale, si vedono protagonisti di un’asta al ribasso per accaparrarsi le loro prestazioni, che invece, a quanto pare, risultano indispensabili agli stessi sistemi sanitari”.

“Risulta singolare che resti prioritario l’impiego degli specializzandi come tappabuchi di un progetto sanitario inesistente e una pessima programmazione. I giovani colleghi si stanno facendo carico di responsabilità politiche e istituzionali senza alcuna colpa”.

Per

contrastare lo sfruttamento dei giovani colleghi, Anaaio Giovani chiede:

1. chiarimento  
e risoluzione delle incompatibilità, finora applicate a vantaggio esclusivo dell'Università;
2. ridiscussione  
dei termini contrattuali in direzione di un contratto di formazione-lavoro;
3. rivisitazione  
di paradigma formativo ormai superato.

“Mascherare

il passaggio da attività formativa retribuita in credito formativo universitario - conclude Anaaio Giovani - è un vile atto offensivo nei confronti della dignità professionale di medici laureati ed abilitati all'esercizio della loro sacrosanta professione”.